

Memoria AVEDISCO AS 2448

- **L'Associazione**

Nata nel 1969, AVEDISCO è la prima Associazione in Italia che rappresenta le più importanti realtà industriali e commerciali, sia italiane che internazionali, che utilizzano la vendita diretta a domicilio per la distribuzione dei loro prodotti e servizi.

Nel 2020 il fatturato delle Aziende AVEDISCO è stato di quasi 646 milioni di euro (+10,1% rispetto al 2019). Gli incaricati alla vendita, impiegati dalle Aziende Associate ad AVEDISCO, sono stati 327.660 (+33,5% rispetto al 2019) con una componente femminile del 70%. A livello internazionale, AVEDISCO aderisce alla Associazione Europea di Vendita Diretta (Seldia) e alla Federazione Mondiale delle Associazioni di Vendita Diretta (WFDSA).

- **La vendita diretta a domicilio**

La vendita diretta è la distribuzione di prodotti e servizi al finale consumatore, generalmente a domicilio e comunque al di fuori degli esercizi commerciali, tramite incaricati alla vendita che, attraverso presentazioni e dimostrazioni, offrono un servizio personalizzato per soddisfare le esigenze di ogni singolo cliente. È un comparto in continua crescita, sia in Italia che nel resto del mondo, che non patisce la concorrenza delle vendite on-line e delle più moderne forme di commercio.

Per oltre trent'anni, AVEDISCO ha lavorato per avere una legge che distinguesse chiaramente le vendite dirette a domicilio dalle vendite piramidali e dalle catene di Sant'Antonio: tale differenza è stata finalmente riconosciuta dalla Legge n. 173 del 2005 che ha regolamentato il settore.

- **Creazione codice ATECO ad hoc per gli incaricati alla vendita**

Attualmente, gli incaricati alla vendita sono classificati come lavoratori occasionali, o a partita IVA, qualora superino i 5.000 euro di ricavi annuali.

Di conseguenza, con l'apertura della partita IVA, l'incaricato deve far riferimento ad un Codice ATECO che identifica in modo chiaro e univoco l'attività svolta e i relativi diritti e doveri a livello fiscale e contributivo.

Attualmente gli incaricati alle vendite a domicilio sono inquadrati nel Codice ATECO 46.19.02 inerente i "*procacciatori di affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno*": la genericità di tale codice comporta però molto spesso confusione e problemi di vario tipo a livello fiscale, come recentemente accaduto con il c.d. DL Ristori Quater (DL 157/2020).



Infatti, tale provvedimento ha disposto all'articolo 6, comma 1, un contributo a fondo perduto destinato ai titolari di partita IVA, per lo svolgimento di una delle attività riferite ai codici ATECO riportati nell'Allegato A del decreto: tra questi vi è anche il codice 46.19.02 (in cui attualmente rientrano gli incaricati). Lo stesso provvedimento ha poi previsto - all'articolo 9, comma 1 - una indennità onnicomprensiva di 1.000 euro per diverse categorie di lavoratori, tra cui gli incaricati alla vendita.

Tra l'altro, anche nella Legge n. 173/2005 non è prevista la figura del procacciatore d'affari tra coloro che possono esercitare l'attività di incaricato alla vendita diretta a domicilio: si parla infatti di lavoratori subordinati, agenti con mandato, incaricati occasionali e abituali.

Il tutto genera quindi molta confusione ed ha portato l'Associazione a sollevare la necessità della creazione di un Codice ATECO ad hoc per la figura dell'incaricato alle vendite (come da proposta emendativa di seguito) che aiuterebbe sicuramente tale categoria anche ad adempiere ai doveri fiscali – con possibile relativo incremento delle Entrate per lo Stato – senza più incertezze ed ambiguità.

- **Proposta emendativa al DDL di Bilancio (AS 2448)**

Art. 78

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

Art. 78-bis.

(Istituzione di un Codice ATECO per gli incaricati alle vendite a domicilio).

1. In considerazione delle necessità di disambiguazione, con particolare riferimento al tema dell'adempimento fiscale, l'Istituto Nazionale di Statistica, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce uno specifico Codice ATECO per la categoria degli incaricati alle vendite a domicilio di cui all'art. 1 comma 1, lettera b), della legge 17 agosto 2005, n. 173.

Motivazione

La proposta emendativa prevede che l'ISTAT definisca – entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento - uno specifico Codice ATECO per la categoria degli incaricati alle vendite a domicilio così da poter far riferimento ad un Codice che identifica in modo chiaro e univoco l'attività svolta e i relativi diritti e doveri a livello fiscale e contributivo per la categoria con possibile relativo incremento delle Entrate per lo Stato.